

# Imprese giovanili al sud, la scommessa è nel Pnrr

*De Mare: «C'è stato un prima e ci sarà un dopo Covid con dati economici completamente diversi»*

«Negli ultimi dieci anni l'Italia ha perso 156mila imprese giovanili, che ora pesano meno del 9% sul totale imprese mentre nel 2011 tale quota era di circa undici punti e mezzo. In media ogni trimestre si iscrivono alla Camera di commercio 150-160 nuove imprese giovanili della provincia di Potenza e 110-120 della provincia di Matera. Ma di 100 imprese giovanili neoiscritte, a 3 anni di distanza, ne sopravvive il 77%, e a 5 anni il 68%». Lo spiega in una nota Fausto De Mare, presidente di Confcommercio Potenza che aggiunge: «Con la pandemia sono 2.500 le aziende che hanno chiuso nel 2020 in Basilicata: 971 nel Materano e 1.531, in provincia di Potenza, tra queste il dato più alto riguarda il commercio con la chiusura di oltre 300 negozi ed esercizi di somministrazione in provincia di Matera e più di 500 in provincia di Potenza. La conclusione è che la pessima performance ha due cause: la prima è la demografia, la seconda è l'eccesso di difficoltà che incontra un giovane imprenditore potenziale nel realizzare il suo progetto lavorativo. Ci vogliono, presumibilmente - prosegue - politiche di maggiore ampiezza e stabilità: aggiustare i deficit di contesto, microcriminalità, logistica, formazione del capi-

tale umano, migliorare la burocrazia, ridurre la pretesa fiscale.

C'è stato un mondo prima del Covid e - evidenzia Fausto De Mare, presidente Confcommercio Potenza - ce ne sarà uno dopo, con dati economici e analisi sociologiche che assumono connotati completamente diversi influenzati in maniera decisiva dagli effetti della pandemia. In Basilicata e al Sud però c'è una situazione, che già prima dell'avvento del coronavirus, presentava delle negatività quasi storiche: la disoccupazione e la marginalizzazione delle giovani generazioni. In quadro così problematico una risposta efficace potrà venire dall'attuazione di quanto è previsto nel Pnrr, che ha come priorità trasversali le donne, i giovani ed il Sud, ma per rilanciare l'imprenditoria giovanile e, in generale, l'occupazione delle giovani generazioni sicuramente occorrono meno tasse e burocrazia e politiche più orientate a ridurre i gap di contesto: microcriminalità, logistica, formazione del capitale umano».

Commentando l'analisi dell'Ufficio Studi su giovani e lavoro negli ultimi vent'anni, il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli ha sottolineato che «Il sostegno alle imprese giovanili rende più diffusa, robusta e duratura la crescita economica».

Pochissime le realtà che resistono	Nel 2020 chiuso 2500 aziende
--	------------------------------------

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3015



Superficie 17 %